



**CAMPOBASSO.** Come trasmettere alle generazioni del futuro la memoria della Shoah?

E come farlo nel rispetto della sostanza storica, ma tenendo a distanza la retorica e la facile demagogia? Infine: quali fra le molte iniziative possibili offre i migliori benefici sul piano didattico e formativo?

Per rispondere a queste domande l'Unimol con Dipartimento di Scienze Umanistiche Sociali e della Formazione, la Regione Molise, Assessorato alla Cultura, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise, la Rete Universitaria per il Giorno della Memoria e il Centro interuniversitario 27 gennaio – Giorno della Memoria, insieme, hanno inteso organizzare il Seminario di ricerca e disseminazione della Memoria previsto a Campobasso, che avrà luogo domani, a partire dalle ore 9,30, nella sala del Palazzo Ex Gil.

Il seminario si lega direttamente, anche in senso propedeutico, alle manifestazioni del prossimo 27 gennaio, Giorno della Memoria, il cui valore, dall'anno 2000, è divulgato e protetto da una legge nazionale, allo scopo di "ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati". Il senso profondo della legge va comunque oltre l'obbligo a ricordare il passato, spesso riassunto nella formula "Perché non accada mai più!" consegnata in eredità da Primo Levi. Ricordare la Shoah e diffonderne la conoscenza significa, in

## Giornata della memoria

# Dalle leggi razziali allo sterminio degli ebrei, l'Unimol ricorda l'orrore della Shoah

*Mercoledì all'ex Gil il seminario di ricerca per non dimenticare*

termini più ampi ma non per questo generici, educare alla moderna cittadinanza europea attraverso la promozione di valori e sentimenti alla base della pacifica convivenza fra popoli, religioni ed etnie differenti, come la responsabilità individuale, la libertà democratica e la lotta al razzismo.

La Rete Universitaria per il Giorno della Memoria, costituitasi nel marzo 2011, è stata presentata ufficialmente l'anno seguente, il 24 gennaio, alla Camera dei Deputati; il 4 giugno 2012, sempre alla Camera dei Deputati, ha tenuto i suoi primi

tavoli tecnici, centrati su Negazionismo, Museologia della Shoah e Didattica della Shoah. Dal 2012 al 2015 la Rete ha organizzato nel ricorrere del 16 ottobre quattro Corsi nazionali di storia e didattica della Shoah, seguiti complessivamente da oltre cinquemila fra studenti e insegnanti.

Il nuovo Centro interuniversitario 27 gennaio – Giorno della Memoria riunisce quattro Atenei, Teramo, Macerata, Molise e della Calabria, e approfondisce l'esperienza della Rete Universitaria sul piano istituzionale, della ricerca e della conseguente disseminazione. Insieme si propongono di diffondere e veicola-



re, attraverso il Giorno della Memoria, quei messaggi, sempre più necessari e essenziali, di lotta contro ogni forma di razzismo e antisemitismo, soprattutto in vista della costruzione nelle generazioni più giovani, sostenendo così l'idea di un sentimento di cittadinanza nazionale, europea e globale, condivisa e caratterizzata da una cultura plurale e dedicata alla tutela dei diritti umani e civili.